

# Acqua, 400 euro l'anno per ogni famiglia D'Angelis: «È bene pubblico, non merce»

■ I Toscani ogni anno pagano due tasse sull'acqua. Quella ufficiale, stabilita dagli Ato (gli ambiti territoriali) con le tariffe. Per cui ogni famiglia spende mediamente circa 199 euro. E quella non ufficiale che si paga per poter bere. Cioè i circa 200 euro l'anno che se ne vanno in bottiglie d'acqua minerale. I conti li ha fatti il presidente della commissione ambiente della Regione, Erasmo D'Angelis (Pd) nella sua relazione al consiglio sullo stato di salute dell'acqua in Toscana. Per D'Angelis le tariffe in Toscana sono cresciute del 35% contro una media nazionale del 47%. A pagarne le conseguenze maggiori però sono le famiglie numerose che per l'acqua spendono una percentuale maggiore del proprio reddito rispetto alle altre. D'Angelis si dice contrario a ogni forma di privatizzazione («l'acqua è un bene pubblico, non una merce») fatta per decreto (come fa il governo Berlusconi) ricordando che in Toscana i privati (in posizioni di minoranza) ci sono già: Acea, Iride, Suez, Mps. Il problema casomai è quello di avere le risorse per fare gli investimenti necessari (servono 4 miliardi perché gli impianti ora perdono per strada il 27% dell'acqua) e che ora per legge devono essere coperti dalla tariffa (un errore grave per Monica Sgherri del Prc). E di istituire un'authority («potrebbe avere sede a Firenze - spiega D'Angelis - visto che siamo la prima Regione che ha applicato la legge Galli») nazionale che controlli il sistema e una regionale che vigili sui comuni che ora sono «nello stesso tempo controllori e controllati». ♦

